

**VMD ITALIA SRL**

Revisione n. 2.0

Data revisione 15/05/2017

122 L

Stampata il 15/05/2017

Disgorgante Liquido

Pagina . 9 .

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione

122L , Disgorgante liquido a base acida**1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati****Disotturante per scarichi industriali****1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**

Ragione Sociale

VMD ITALIA SRL

Indirizzo

Via Cascina Secchi, 325 327

Località e Stato

24040, Isso (BG)**Italia****tel. +39.0363 93357****fax +39.0363 93718**

e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza

laboratorio@vmditalia.it**1.4. Numero telefonico di emergenza**

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centro Antiveleni (24/24 h):**Pavia 0382/24444;****Milano 02/66101029;****Bergamo 800/883300;****Firenze 055/7947819;****Roma Gemelli 06/3054343;****Roma Umberto I 06/49978000;****Napoli 081/7472870;****Foggia 0881/ 732326.**

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Skin Corr. 1A

H314

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.



Avvertenze:

Pericolo

H314**Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari****P280****Indossare guanti e indumenti protettivi, proteggere gli occhi e il viso.****P304+P340****IN CASO DI INALAZIONE:** trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.**P301+P330+P331****IN CASO DI INGESTIONE:** sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.**P303+P361+P353****IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli):** togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati.**P305+P351+P338****Sciacquare la pelle/fare una doccia.****IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI:** sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare**P310****Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.****P405****Conservare sotto chiave**

	VMD ITALIA SRL	Revisione n. 2.0
	122 L	Data revisione 15/05/2017
	Disgorgante Liquido	Stampata il 15/05/2017
		Pagina 1

P501 Smaltire il prodotto ed il recipiente in conformità alle vigenti normative.

Contiene: Acido Solforico
Regolamento (CE) 907/2006
Regolamento (CE) 648/2004 < 5% Tensioattivi cationici

2.3. Altri pericoli.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.2. Miscela.

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
Acido Solforico 98%		
CAS. 7664-93-9		Skin Corr. 1A; H314 (Nota B)
CE. 231-639-5		C ≥ 15 % 5 % ≤ C < 15 % 5 % ≤ C < 15 %
INDEX. 016-020-00-8	99,0	Skin Corr. 1A; H314 Skin Irrit. 2; H315 Eye Irrit. 2; H319
Numero di Registrazione. 01-2119458838-20-0087		
Composti quaternari con ammonio, cocco alchilbis(idrossietil)metil, cloruri, etossilato		
CAS. 61791-10-4		Eye Dam. 1; H318 Aquatic Chronic 2; H411
CE. -	1,0	
INDEX. -		
1,3-Dibutyl-2-thiourea		
CAS. 109-46-6		Acute Tox 4; H302
CE. 203-674-6	1,0	
INDEX. -		

Nota: Valore superiore del range escluso.

Nota B:

Talune sostanze (acidi, basi, ecc.) sono immesse sul mercato in soluzione acquosa a diverse concentrazioni e richiedono pertanto una classificazione e un'etichettatura diverse poiché i pericoli variano in funzione della concentrazione.

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.


INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili.

	VMD ITALIA SRL		Revisione n. 2.0
	122 L		Data revisione 15/05/2017
	Disorgante Liquido		Stampata il 15/05/2017
			Pagina 2:

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: schiuma, sabbia, halon e polvere.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione. Il prodotto è combustibile e, quando le polveri sono disperse nell'aria in concentrazioni sufficienti e in presenza di una sorgente di ignizione, può dare miscele esplosive con l'aria. L'incendio può svilupparsi o essere alimentato ulteriormente dal solido, eventualmente fuoriuscito dal contenitore, quando raggiunge elevate temperature o per contatto con sorgenti di ignizione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Per chi non interviene direttamente

Abbandonare il sito dell'incidente se non si è in possesso di adeguati dispositivi di protezione respiratoria e oculare (vedi sezione 8).

Per chi interviene direttamente

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Circoscrivere la zona dell'incidente Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Evitare di respirare vapori, nebbie e gas.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Raccogliere con mezzi meccanici antiscintilla il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il ricupero o lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.


7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

	VMD ITALIA SRL		Revisione n. 2.0
	122 L		Data revisione 15/05/2017
	Disorgante Liquido		Stampata il 15/05/2017
			Pagina "3

Italia
OEL EU
TLV-ACGIH

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81.
Direttiva 2017/164/UE; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE.
ACGIH 2014

ACIDO SOLFORICO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV	I	0,05			
OEL	EU	0,05			
TLV-ACGIH		0,2			

DNEL – Lavoratori*	0,05	Inalatorio	Cronico, Effetti Locali
DNEL – Lavoratori*	0,1	Inalatorio	Acuto, Effetti Locali

*Dossier di Registrazione disponibile sul sito ECHA

PNEC Acqua dolce*	0,0025 mg/l
PNEC Acqua marina*	0,00025 mg/l
PNEC Sedimenti*	2*10 mg/kg ww
PNEC Sedimenti acqua marina*	2*10-3 mg/kg wwt
PNEC Impianto trattamento acque reflue*	8,8 mg/l

*Dossier di Registrazione disponibile sul sito ECHA

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

In caso sia previsto un contatto prolungato con il prodotto, si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione (rif. norma EN 374). Il materiale ottimale per i guanti è gomma butilica. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).


PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

	VMD ITALIA SRL		Revisione n. 2.0
	122 L		Data revisione 15/05/2017
	Disorgante Liquido		Stampata il 15/05/2017
			Pagina 4

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	Liquido viscoso
Colore	Da incolore a marrone scuro.
Odore	Pungente
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH.	<1
Punto di fusione o di congelamento.	da -1,11 a 3°C
Punto di ebollizione iniziale.	310-335°C
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	Non applicabile in quanto materia allo stato solido.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile.
Limite inferiore infiammabilità.	L'acido solforico non è considerato infiammabile.
Limite superiore infiammabilità.	L'acido solforico non è considerato infiammabile.
Limite inferiore esplosività.	L'acido solforico non è considerato essere esplosivo sulla base e sulla base di una valutazione teorica della struttura. La sostanza è un acido inorganico che non contiene gruppi chimici associati a proprietà esplosive.
Limite superiore esplosività.	L'acido solforico non è considerato essere esplosivo sulla base e sulla base di una valutazione teorica della struttura. La sostanza è un acido inorganico che non contiene gruppi chimici associati a proprietà esplosive.
Tensione di vapore.	6 Pa a 20°C (soluzione acquosa al 90%),
Densità di vapore	Non disponibile.
Densità relativa.	1,84 gr/cm ³ .
Solubilità	Solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile.
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	22,5 cP
Proprietà esplosive	L'acido solforico non è considerato essere esplosivo sulla base e sulla base di una valutazione teorica della struttura. La sostanza è un acido inorganico che non contiene gruppi chimici associati a proprietà esplosive.
Proprietà ossidanti	Non applicabile.

9.2. Altre informazioni.

Costante di dissociazione: pKa 1,92.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare.

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili.

In presenza di metalli può formarsi idrogeno (gas estremamente infiammabile) che può portare alla creazione di miscele esplosive con l'aria.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Informazioni non disponibili.


SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Acido Solforico – CAS 7664-93-9

a) *Tossicità acuta;*

	VMD ITALIA SRL	Revisione n. 2.0
	122 L	Data revisione 15/05/2017
	Disgregante Liquido	Stampata il 15/05/2017
		Pagina 5

Sulla base delle metodiche di calcolo messe a disposizione dal Regolamento CLP il prodotto non è classificato come tossico acuto.

DL50 Orale 2140 mg/kg – Ratto
 CL50 Inalatorio 375 mg/m³ - Ratto
 CL50 0,85 mg/l/4 ore - Topo

Smyth HF jr, Carpenter CP, Weil CS, Pozzani UC, Striegel JA & Nycum JS (1969) OECD (2001a)
 Runkle BK & Hahn FF (1976)
 Runkle BK & Hahn FF (1976)

b) Corrosione/irritazione cutanea;

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore. Gli eventuali vapori sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare, i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora.

c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;

Il prodotto a contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea;

L'inalazione dei vapori causa irritazione del tratto respiratorio inferiore e superiore con tosse e difficoltà respiratorie; a concentrazioni più elevate può causare anche edema polmonare. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

e) Mutagenicità delle cellule germinali;

Nessuna classificazione viene proposta per la genotossicità. L'assenza di mutagenicità è stata dimostrata nei test di Ames; pertanto il prodotto non è classificato come mutageno per le cellule germinali.

Test negativo CL50

Herbold BA (1988a)

f) Cancerogenicità;

Sulla base delle metodiche di calcolo messe a disposizione dal Regolamento CLP il prodotto non è classificato come cancerogeno per l'uomo per via inalatoria.

Nessun NOAEL identificato: 0,2 ml (Sol acq. 0,2%

Uleckiene S & Gričiute L (1997)

g) Tossicità per la riproduzione;

Sulla base delle metodiche di calcolo messe a disposizione dal Regolamento CLP, il prodotto non è classificato come tossico per la riproduzione.

NOAEC (topo – teratogenicità: 19,3 mg/m³

Murray FJ, Schwetz BA, Nitschke KD, Crawford AA, QuastJF & Staples RE (1979)

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola;

Il prodotto è fortemente irritante per le vie respiratorie ed il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore; il contatto con la pelle può provocare moderata irritazione. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta;

Classificazione per gli effetti gravi dopo esposizione ripetuta o prolungata non è stata proposta poiché anche se gli studi eseguiti con acido solforico mettono in evidenza la tossicità a seguito di ripetute/prolungate esposizioni a basse concentrazioni, non esiste alcuna possibilità di tossicità sistemica e gli effetti osservati in questi studi sono essenzialmente una conseguenza della corrosività/irritazione.

LOAEC: 0,3 mg/m³ - Ratto

Kilgour JD, Foster J, Soames A, Farrar DG & Hext PM (2002) Kilgour JD (2000)

j) Pericolo in caso di aspirazione;

L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità.

L'acido solforico è un acido forte che si dissocia facilmente in acqua di ioni idrogeno e ioni solfato ed è totalmente miscibile con acqua. La dissociazione totale di acido solforico a pH ambientale implica che non sarà, di per sé, assorbito da particelle o che possa accumularsi nei tessuti viventi.

EL50 48/ore: >100 mg/l – Daphnia Magna – Invertebrati Breve termine

NOEC: 0,15 mg/l – Tanytarsus dissimilis – Invertebrati Lungo termine

EC50 72/h >100 mg/l – Desmodesmus subspicatus – Alga

LC50 96h: >16 - <28 mg/l – Lepomis macrochirus – Pesce acqua dolce Breve termine

NOEC : 0,31 mg/l – Salvinella fontinalis – Pesce acqua dolce Lungo termine

NOEC (65d): 0,025 mg/l - Jordanella floridae – Pesce acqua dolce Lungo termine

NOEC (37 d): ca. 26 g/l - Fanghi attivati in acqua dolce

(Weyers, A(2009a) OECD Guideline 202)

(Henry L. Bell (1977)

(Weyers, A (2009b)

(Ellegaard, EG & JY Gilmore III (1984)

(Hurley, GV, TP Foyle & WJ White (1989)


(Craig, GR & Baksi, WF (1977)

(R. Yucel Tokuz and W. Wesley Eckenfelder Jr (1979)

12.2. Persistenza e degradabilità.

Degradabilità biotica: non richiesta in quanto composto inorganico.

Degradabilità abiotica: il prodotto si idrolizza

	VMD ITALIA SRL		Revisione n. 2.0
			Data revisione 15/05/2017
	122 L		Stampata il 15/05/2017
	Disgorgante Liquido		Pagina 15

Non persistente.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Non bioaccumulabile.

12.4. Mobilità nel suolo.

Non viene adsorbito dalle particelle del terreno.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

14.1 Numero ONU; 14.2. Nome di spedizione dell'ONU; 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto; 14.4. Gruppo d'imballaggio ;14.5. Pericoli per l'ambiente; 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Trasporto stradale o ferroviario:



Classe ADR/RID:	8	UN:	1830
Packing Group:	II		
Etichetta:	8		
Nr. Kemler:	80		
Limited Quantity:	1 L		
Codice di restrizione in galleria.	(E)		
Nome tecnico:	ACIDO SOLFORICO		

Trasporto marittimo:



Classe IMO:	8	UN:	1830
Packing Group:	II		
Label:	8		
EMS:	F-A, S-B		
Marine Pollutant:	NO		
Proper Shipping Name:	SULPHURIC ACID		

Trasporto aereo:



IATA:	8	UN:	1830
Packing Group:	II		
Label:	8		
Cargo:			

	VMD ITALIA SRL		Revisione n. 2.0
	122 L		Data revisione 15/05/2017
	Disorgante Liquido		Stampata il 15/05/2017
			Pagina 7

Istruzioni Imballo:	855	Quantità massima:	30 L
Pass.:			
Istruzioni Imballo:	851	Quantità massima:	1 L
Proper Shipping Name:	SULPHURIC ACID		

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Se si intende effettuare il trasporto alla rinfusa attenersi al allegato II MARPOL 73/78 e al codice IBC ove applicabili

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.

Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

È stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per le sostanze contenute nella miscela.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi/irritazione oculare, categoria 1
Skin Corr. 1A	Corrosivo cutaneo, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria 2
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H318	Provoca gravi lesioni oculari
H302	Nocivo se ingerito
H411	Tossico per organismi acquatici con effetti di lunga durata

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada

	VMD ITALIA SRL		Revisione n. 2.0
	122 L		Data revisione 15/05/2017
	Disgorgante Liquido		Stampata il 15/05/2017
			Pagina 8

- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell' Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell' esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 830/2015 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
13. Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l' utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell' ultima versione. L' utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell' utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all' utilizzo di prodotti chimici.

Aggiornamento al Regolamento UE n. 830/2015